

LIBRI ~ DI CAMILLO SCADUTO

Per segnalazioni: cscaduto@gmail.com



Carota sulla luna
di Alessia Franco
Illustrazioni di Gabriele Genova
Edizioni Museo Pasqualino

Ariosto, ma con una variazione sul tema, anima questo ultimo libro di Alessia Franco intitolato "Carota sulla luna" che

con le coloratissime illustrazioni di Gabriele Genova è giunto in libreria per i tipi delle Edizioni Museo Pasqualino.

Protagonista del racconto è Carota, una bambina che ama passare il suo tempo in compagnia della zia Agata, con la quale condivide alcune passioni, tra le quali quella per i racconti e per la bicicletta. Scapicollatesi all'ultimo minuto a un importantissimo convegno che la zia Agata aveva del tutto dimenticato, le due giungono nell'edificio ove si svolge l'evento; ed è qui che, al riparo da occhi indiscreti, Carota ha l'onore di conoscere Astolfo, afflitto da continue perdite di memoria. Il paladino le chiede col cuore in mano di recarsi sulla Luna, dove - Ariosto docet - si trovano tutte le cose che si sono perse, compresa la sua memoria. Seppur in un primo momento titubante, Carota decide di aiutare il povero smemorato, perché "dopo tutto non c'era niente di meglio per lei che vivere nuove avventure" e così intraprende il viaggio, guidata dalla Serena, la sirena a due code, e a bordo di Grifo, il maestoso ed esperto ippogrifo. Il viaggio è per la piccola protagonista del racconto un continuo susseguirsi di scoperte, ma anche l'irripetibile occasione per vedere e capire meglio quel che sulla Terra appare in modo del tutto diverso, a cominciare dai confini, che visti da lì si tramutano addirittura in un immenso abbraccio. Grazie ad Alessia Franco e a Gabriele Genova, la nostra Carota, ma anche tutti quelli che riusciranno a seguirla leggendo questo delizioso racconto, potranno capire l'importanza di un gesto, di un'emozione, di un sentimento. Che "se trascurati a lungo, finiscono dritti sulla Luna".

I devianti
di Angelo Vecchio
Spazio cultura edizioni



Francesco Alotto è un anziano giornalista di cronaca, ormai in pensione, che, spinto dall'orrore di una rete di pedopornografia informatica decide di tornare in campo, per condurre un'inchiesta molto delicata, dalla quale pensa anche di potere ricavare un libro.

Seppur formalmente fuori dai giochi, Alotto sa il fatto suo perchè può contare, oltre che su una grande esperienza e su un intuito non comune, anche su una rete di preziosi collegamenti che con pazienza non ha mai smesso di coltivare (forse perchè non si è mai, effettivamente, ritenuto in pensione).

Per questo, Angelo Vecchio - è lui l'autore de "I devianti" pubblicato da SCE, Spazio cultura edizioni - decide di affidargli il gravoso, doppio compito di portare avanti simultaneamente l'inchiesta (e, dunque, la non facile ricostruzione di fatti vecchi e nuovi, anche quelli a prima vista del tutto irrilevanti) e la scrittura del libro. L'impresa, va detto, scoraggerebbe chiunque, ma non uno come Alotto, che "è stato per tanti anni a scarpinare in cerca di notizie", che ha puntualmente verificato, riscontrato e pubblicato solo "alla fine, quando è stato certo che quelle informazioni non erano inquinate". Sarà lui, abituato a muoversi nei labirinti del potere, delle collusioni, delle frasi non dette e dei fatti mai accaduti, a scoprire che alcuni personaggi a prima vista insospettabili sono invece coinvolti in prima persona e che una serie di delitti è lì, a tracciare in modo chiaro il filo rosso di tutta la vicenda. L'attesa sorpresa finale farà il resto.

Non dipingerai i miei occhi
di Grazia Pulvirenti

Jouvence

Confesso di avere sempre avuto un debole per chi affida ad un saggio o ad un'opera di fantasia il quasi mai facile compito di riportare alla luce la figura di un artista, ingiustamente cancellata da quella di un altro personaggio molto più celebre e famoso.

Per questo, ho letto e consiglio con molto piacere questo romanzo di Grazia Pulvirenti, intitolato "Non dipingerai i miei occhi" e pubblicato da Jouvence.

L'opera - di fantasia appunto, ma costruita su molte fonti documentarie - è dedicata ad una grande artista, e ad una donna ribelle ed anticonformista, come Jeanne Hébuterne, compagna e modella di Amedeo Modigliani, che morì suicida il giorno dopo la scomparsa del grande artista livornese.

Così come nel caso di Esther Kreitman Singer (la cui unica colpa fu quella di essere la sorella maggiore dei



due ben più famosi Isaac Bashevis e Israel Singer) la storia, complice una famiglia bigotta ed intransigente, sembra essersi divertita ad offrire a Jeanne solo gli avanzi del banchetto, affidandole di tanto in tanto un ruolo di semplice comparsa nelle biografie di Modigliani o nelle cronache parigine del tempo. Un'ingiustizia che ha origini antiche ed intime e che oggi Grazia Pulvirenti si preoccupa di superare, affidando alle voci "che emergono da immagini di dipinti e disegni esistenti e d'invenzione" il compito di ricomporre il vero ritratto di Jeanne. Che, come il lettore scoprirà, non fu solo la "Noix de coco" che contro tutto e contro tutti scelse di condividere con Modigliani "un'esistenza sbilenca" fatta di "giornate folli di ebbrezza e disperazione, alla ricerca della bellezza vissuta come missione e maledizione".

No, Jeanne Hébuterne fu anche (o forse, soprattutto) una donna, prima, ed un'artista, dopo, volutamente offuscata e poi dimenticata per via di quella scelta. Per la quale pagò fino alla fine un prezzo troppo alto. Leggere la sua storia è anche un modo, seppur tardivo, di restituire qualcosa e di dirle: bentornata Jeanne!